

IL RACCONTO

Elogio (senza pudore) delle donne mature

Le ex belle, che non sanno di esserlo ancora, sono le amanti migliori. Già Balzac esaltava le signore âgé (almeno per l'epoca) E oggi trionfano le bellezze over 50, da Sharon Stone a Kim Basinger. Unica avvertenza: rimanere lontane dal chirurgo

di GAETANO CAPPELLI

Nel mio nuovo romanzo, *Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo*, racconto di vino, magia, carriere in discesa e rivalità tra femmine (le due bovary del titolo). E ancora una volta, come faceva notare Brunella Schisa, si tratta di donne mature. In realtà, ho da sempre avuto un debole per loro e, a quanto pare, non sono il solo.

Quando tre anni fa, in un'intervista sul film *La bella e la bestia*, Vincent Cassel, lì nel ruolo della bestia, si dichiarò ormai annoiato dalla non più giovane Monica Bellucci, tutti pensarono che nemmeno la donna più desiderata del mondo potesse considerarsi immune dalle ingiurie del tempo.

Invece, appena sei mesi ed eccola, a 50 anni suonati, più follemente bella che mai, annunciare il suo ruolo da Bond Girl, confermando così due cose: a) come sia ormai incontrovertibile il fascino della donna matura; b) quanto, di conseguenza, Cassel sia stato bestia ben al di là del suo ruolo in quel non memorabile film.

Così può risultare oggi al massimo una divertente curiosità quello che Honoré de Balzac scriveva a proposito della bellezza femminile: «Avete mai incontrato una di quelle donne la cui sfolgorante bellezza sfida le insidie dell'età, e che a 36 anni appaiono ancora più

Monica Bellucci lasciata da Cassel è rifulsa con il ruolo di Bond Girl

desiderabili di quanto forse non fossero 15 anni prima», dal momento che quel fatidico limite - 36 anni! - grazie al miglioramento delle condizioni di vita in generale e ai progressi nella cura del corpo, il fitness e la chirurgia estetica, si è spostato assai oltre.

COUGAR, MILF, GILF
E l'inizio dell'eroica resistenza contro il potere logorante del tempo ebbe inizio negli ormai lontani anni Ottanta, con le furoreggianti single già nientemeno che quarantenni, dette cougar per l'aggressività felina con cui cacciavano i giovani maschi. Per proseguire poi nei Novanta con le desiderabilissime milf, ovvero quelle donne fino ai 50 anni (!) dotate inoltre di prole, com'è svelato dall'acronimo «Mother I'd Like to Fuck», ovvero quelle madri di famiglia che ognuno adorerebbe scoparsi. Adesso però si tratta di superare l'ultimo e apparentemente invalicabile limite se è vero che, dalla tv ai giornali, è tutto un fiorire di classifiche di gnocche addirittura oltre i 50, e un risplendere sulle scene, da

LA RIVELAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE FRANCESE



Sarkozy si vantava del seno di Carla

«Falso macho», «dipendente dall'affetto», «immaturato», «senza dignità». E ossessionato dal seno della moglie Carla Bruni, tanto da vantarsene perfino con i suoi ministri. Ecco il ritratto di Nicolas Sarkozy tracciato dall'ex consigliere Patrick Buisson nel libro *La Cause du peuple, l'histoire interdite de la présidence Sarkozy*. Non è la prima volta che Buisson attacca l'ex presidente, tanto che nel 2014 era stato condannato per aver diffuso conversazioni fra Sarkozy e la Bruni registrate senza il loro permesso.

Sharon Stone a Madonna, da Kim Basinger a Demi Moore, di star il cui sex appeal parrebbe aumentare con l'età. Per non dire dei siti porno arricchiti della nuova frequentatissima categoria delle gilf, acronimo di «Granny I'd Like to Fuck», laddove «granny» è il diminutivo di grandmother, ovvero, che dio ci perdoni, nonne che vorremmo... ehm... sì, insomma.

SIGNORE AL PLATINO
Del resto, la propensione per la donna attempata, soprattutto da parte di giovani maschi, non è una novità; ma oggi, ancora di più, appare sempre meno eccentrico l'uomo che le femmine va a cercarsele ben mature. Solo le ladies sontuosamente frollate riescono infatti a mandarlo in estasi giacché sa, proprio come i buoni gourmet, che la carne prima d'essere consumata ha bisogno d'un periodo necessario per raggiungere il grado massimo di gusto e tenerezza.

Si obietterà che le donne non son mica vacche - se non per un'ammirevole percentuale - e che, proprio come i vini, non tutte invecchiando migliorano ma, data questa favorevole circostanza, non c'è proprio niente di più desiderabile al mondo, per il suddetto tipo di uomo, che trovarsi adorante davanti al gran corpo languido e scaltro di una

I limiti di età non esistono più C'è chi adora addirittura le nonne

bella stagionata, dagli ampi fianchi, le solide natiche, le chiome rilucenti di innaturale platino o biondo oro o fulvo rosso. E allora, quando questo accade il fortunato non finisce d'estasiarsi ammirando, attraverso le ombre arabesche della lingerie più preziosa, i pesanti seni tendenti al basso, l'a-

reola rugosa dei capezzoli bruniti, la pelle tatuata dalle rughe. Dopodiché quelle che si credevano ormai ex belle scoprendosi, nel suo sguardo, tutt'altro che ex gli si donano con passione e impeto riaccesi mostrando, nella più totale e lascia furia dei sensi, quanto sia assolutamente appropriato l'antico detto popolare: gallina vecchia fa buon brodo!

DIFFERENZE FRA SESSI
Ma sarà utile a questo punto stabilire però le differenze tra uomo e donna maturi, e riconoscere ai maschi un sostanziale vantaggio, questo non solo perché non disponendo di parti visibili in aggetto - tette e culo, per intenderci - accusano meno i danni indotti, a lungo andare, dalla forza di gravità. Del resto, con una semplice magica pilloletta possono risollevarne quell'unica parte del corpo che più la patisce, laddove le donne devono invece sottoporsi a cruenti e dispendiosi inter-

venti con risultati spesso tutt'affatto positivi, com'è evidente dalla quantità di bambole gonfiabili e mummie plastiche che si vedono in giro. C'è infatti dell'altro.

Mentre i maschi non si fanno scrupolo di usare soldi e potere che sono, di per sé, grandi vettori di fascino per procurarsi giovani amanti, per le donne, anche quando raggiungono il successo, la faccenda rimane più complicata. Prendiamo, ad esempio, una donna avvocato. Ecco già subito un primo problema su come chiamarla: avvocato, avvocatessa, avvocatessa? E potremmo mai definirla una «principessa del foro» senza coprirlo di ridicolo? A ogni modo, come un suo omologo maschio, costei potrebbe concedersi come amante uno qualsiasi dei giovani ambiziosi praticanti del suo studio, e magari quello finirebbe per trovarla perfino affascinante proprio come le giovanissime donne trovano affascinanti signori

spesso nemmeno lontanamente piacevoli. Ma è proprio qui che si presenta la più sostanziale discordanza. Laddove infatti, il maschio tanto più gode delle sue conquiste quanto più è consapevole che, essendo un rottame, queste dipendono solo ed esclusivamente dal suo potere, la donna, specie se è stata un tempo bella, ha bisogno,

L'uomo ama sedurre con il potere Le donne vogliono sentirsi desiderate

prima d'ogni cosa, di soddisfare la sua vanità accertando, a prescindere dalla sua posizione nella scala sociale, il suo residuo potere di seduzione. E nel cercare di risolvere questo dubbio atroce, se cioè possa ancora considerarsi una donna piacente o debba ormai ritenersi un catorcio, offre il fianco, dopo tutto il resto, al suo amatissimo nemico, rivelando come immutabile ed eterna rimanga l'ineguaglianza tra i sessi.

IL GUSTO DEL PECCATO
Ma la donna ha dalla sua la cultura, la fame di sempre nuovi libri e conversazioni intelligenti. E con questo è pronta a dar scacco al suo coevo maschio. Come per esempio accade in questi circoli culturali di provincia dove è tutto un fiorire di storie tra voluttuose dame, desiderose di sperimentare finalmente tutti i gradi della libertà, e giovani penserosi letterati, o più semplicemente arrapati. Insomma, se Gustave Flaubert tornasse a nascere è qui che incontrerebbe Emma Bovary. E quanto mi appassiona raccontarlo!

IL NUOVO ROMANZO

Un Flaubert italiano che esplora i circoli culturali di provincia

Gaetano Cappelli si dice convinto che, se Flaubert rinascesse oggi, ambienterebbe il *Madame Bovary* nei circoli culturali di provincia. Precisamente nella Puglia rurale in cui si svolge il suo ultimo romanzo, *Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo* (Marsilio, pagine 140, euro 16). La storia prende vita nell'assolata Minervino, dove il romanziere Guido Galliano viene ingaggiato dal barone e agronomo Ferdinando Canosa perché aiuti la volitiva moglie Finizia a finire il romanzo cui invano la-

vora da mesi, che tratta della vita della medium Eusapia Palladino. La cosa dovrà però accadere nel più assoluto segreto. Soprattutto, senza che nulla ne sappia Maddalena Videtti. È infatti per contendere il primato a costei, sua rivale da quando le soffiò lo sposo sull'altare, che la dozziosa Bovary murgiana coltiva il sogno di diventare scrittrice senza averne il benché minimo talento. Così, quando Galliano e Finizia cominciano a lavorare nella tenuta vinicola di Bocca di Lupo, lo scrittore si accorge



che del libro esistono solo poche, confuse pagine. Ma, appena prima di gettare la spugna, torna sui propri passi un po' per l'aumento del compenso propositogli dal barone, un po' per l'estro magicamente ritrovato. Da questa miscela scaturisce una gaia e irresistibile commedia mozartiana che trova nei vasti orizzonti della Puglia un ulteriore e seducente motivo di fascino. Per farvi assaporare la prosa di Gaetano Cappelli, pubblichiamo in questa pagina un suo racconto.